

Costruzione del modello di una trireme romana

Autore: Emilio Sonson

Lavoro esposto nella Mostra Creatività Sezione Apve SDM del 7.5.2017



Da un affresco pompeiano

Storia

“ANTIQUIS TEMPORIBUS ROMANI ARTIS NAUTICAE FERRE IMPERITI ET NAVES PARUM CURABANT. DEINDE, BELLORUM PUNICORUM AETATE, ETIAM PROELIA MARITIMA NECESSARIA...”

La trireme era una nave derivata dalle biremi greche e fenicie e rappresentò il fulcro della flotta romana. Sempre di derivazione ellenica, la trireme venne sviluppata all'inizio delle guerre puniche (dopo la sconfitta romana nel 260 AC alle isole Lipari) e con l'applicazione del *Corvus*, sotto il console Gaio Duilio, lo scontro con Cartagine ebbe una svolta a favore di Roma. Il *Corvus* permetteva di agganciare la nave nemica ed ai fanti di marina d'intervenire. L'ultima decisiva battaglia navale si svolse alle isole Egadi nel 242 AC, dove Roma sconfisse definitivamente la flotta cartaginese.

Caratteristiche tecniche Trireme

Lunghezza:	circa 40 mt
Larghezza:	circa 6 mt
Remi:	tre livelli con 30 remi per livello (180 in totale, 90 su ogni fiancata)
Equipaggio:	circa 30 persone tra marinai ed ufficiali
Fanti di marina imbarcati:	una centuria (circa. 100 legionari)
Rematori	180 cittadini romani o “socii” (al tempo delle guerre puniche)



Ricostruzione spaccato di una trireme

Tecniche di costruzione del modello



Il modello è stato costruito a partire da listelli di legno e sulla base di piani costruttivi rielaborati, dopo un'accurata ricerca storica sulle caratteristiche delle triremi delle guerre puniche.

La tecnica costruttiva parte da uno scheletro, ricavato da legno compensato, composto da una trave longitudinale su cui vanno incastrate una serie di ordinate trasversali, che danno la forma allo scafo e su cui s'incolla il fasciame.

I listelli di legno del fasciame, alle estremità, vengono piegati a caldo; bagnati e poi asciugati con un ferro caldo forzandoli all'interno di una sagoma con passaggi successivi, per non spezzarli.

Normalmente per un modello navale statico la parte più impegnativa è l'allestimento e non, contrariamente a quanto si possa pensare, lo scafo: allestimento che è tutta la parte relativa alle manovre delle vele, al fissaggio degli alberi, costruzione delle sovrastrutture, etc. etc.

Nel caso della trireme, essendo i remi il sistema di propulsione e la vela il sistema ausiliario, l'allestimento sopra coperta risulta molto semplificato, mentre la costruzione dei 180 remi è stata la parte più laboriosa; i remi sono stati ricavati da tondini di legno lavorati a mano singolarmente.

I colori usati sono a tempera e, per quanto possibile, rispecchiano le tonalità dell'epoca.

Emilio Sonson